

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio o nel regno:
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 5
Pagamenti anticipati:
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzati da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

LETTERE PARLAMENTARI

LA QUESTIONE DELLE BANCHE

(nostra corrispondenza)

Montecitorio, 21 dicembre.

(A) Era speranza o desiderio di rinvenire da parte degli esecutori di venerdì? ovvero emana morbosa di contare ancor noi sopra uno scandalo in sessantatreesimo, da fare ricreare a quello in folio che adesso va svolgendosi presso la nostra consorella latina?

Forse v'era di questo, e di quello. E v'era pure, giova dichiararlo, un certo senso, quasi il bisogno di conoscere la verità sopra le condizioni dei nostri grandi istituti di credito, della fiducia nei quali dipende parte non indifferente del nostro benessere economico.

Certamente, nei giorni scorsi, allorché si cominciò a discorrere della proroghetta di tre mesi che il Ministero intendeva di domandare per la legge di riordinamento delle Banche, in pari tempo sorso delle voci di diffidenza e di ostilità contro il ministero stesso. Si risollevò la memoria dell'inchiesta Alvisi; si ricordarono le irregolarità trovate dal Biggini nella gestione della Banca Romana; si censurava il Giolitti per aver proposto il Tullio, che n'è governatore, nel Senato; si trovava scarsa garanzia la inchiesta che il Ministero si proponeva di fare, e per compier la quale appunto era chiesta la menzionata proroghetta.

E soffriva nel fuoco un giovane deputato, il quale, trovandosi male in istato nel proprio Collegio, per essere la sua elezione seriamente contestata per corruzione, mirava forse a crearsi una posizione di celebrità, sollevando o cooperando a sollevare lo scandalo.

Senonché, ieri, un senso di vero e largo patriottismo dominò la Camera nella disposizione sollevata per detta legge. E di ciò conviene farne merito, anche perché le tre ore che la precedettero essendo state impiegate a discutere intorno a varie elezioni, avevano sollevato un'insolita elettricità ed eccitato non poco gli spiriti.

Ma, soprattutto, era mestieri mostrare al paese che la Camera, umana o quasi, non soltanto esclude l'idea della possibilità di un Panamino qualunque in Italia; ma ha piena fiducia che gli uomini del Governo, dato che trovassero irregolarità a macchia, saprebbero toglier quelle e curar questo.

Lo stesso Colaianni, il portavoce di quei pochi che intendevano sostituire alla inchiesta ministeriale, un'inchiesta parlamentare, fu calmo e temperato nella parola.

L'onor. Giolitti fu chiaro, energico, felicissimo: il che apparve meglio a chi sauti pronunciare il suo breve discorso, che non sembrerà a chi lo leggerà. Il Miceli fu ingenuo e talvolta inopportuno. Inesperto e inopportuno il Cavazza, un neo deputato di Destra, a cui il Giolitti diede una lezione di parlamentarismo. Giusti e opportuni il Oriani e il Rudini.

E sentendosi da tutti, Destra, Sinistra e Centro, meno pochissimi delle due estreme, la necessità di un accordo completo, il voto patetico per alzata e seduta e quello a scrutinio segreto, mostrarono tale accordo pienissimo.

Non giova disimularsi però che la inchiesta che il Ministero si propone di fare, dev'essere condotta con sollecitudine e con rigore assoluto. I dubbi sollevati alla Camera hanno già avuto ed avranno maggiormente un'eco nella stampa e nel paese.

La fiducia, così, alquanto scossa, ha bisogno di un'azione pronta ed energica per riaversi. E io oredo il Giolitti uomo capace di metterla in pratica.

L'IMPOSTA PROGRESSIVA

Un importante fatto s'è compiuto in questi giorni in Germania, vale a dire la discussione alla Camera prussiana del progetto di riforma tributaria, il quale consagra per la prima volta uno dei maggiori postulati della democrazia: il sistema dell'imposta progressiva.

Un breve esame di questo sistema ci pare non sia fuor di luogo in Italia in questi momenti in cui il nostro Ministero, per mezzo del discorso della Corona, ha promesso al Paese il riordinamento dei nostri tributi in guisa che essi meno gravino sulle classi più disagiate.

La massima fondamentale della scienza delle finanze (ed il nostro Statuto la sancisce) che i cittadini contribuiscono ai carichi dello Stato in proporzione dei loro averi. Ma gli autori sono discordi nel definire questa proporzione.

Vi sono due metodi: quello della proporzione aritmetica e quello della proporzione geometrica, ossia dell'imposta progressiva. L'imposta valutata col metodo della proporzione aritmetica è quella che preleva sempre una quota parte dalle rendite dei cittadini, qualunque sia l'importanza di questa rendita. E costante il divisore, ma varia il dividendo.

L'imposta progressiva è quella che preleva una quota parte tanto maggiore della rendita d'ogni cittadino in quanto che questa rendita sia maggiore. Il divisore è variabile ed aumenta man mano che s'innalza la rendita individuale che agisce da dividendo. Con questo metodo l'imposta non è fissa, qualunque sia il valore dei beni che un individuo possiede, così che il tributo del 1320 0/0 gravita tanto su chi ha 500 lire di rendita annua, quanto su chi ne ha 100.000; ma invece, partendo da un limite minimo, supponiamo del tre per cento, sale man mano che le fortune aumentano fino ad un limite massimo dalla legge fissato.

La teoria si spiega perfettamente se noi partiamo, nelle determinazioni delle imposte, dal criterio della proporzionalità nel sacrificio. E la medesima quota di sacrificio che bisogna imporre ai contribuenti; così colui che possiede 10.000 franchi di rendita fa un sacrificio minore pagando 1000 franchi di colui che, avendo 1000 franchi, ne paga 100 di imposta: dimodoché è evidente che colla sola proporzione aritmetica l'uguaglianza verrebbe a risolversi in una vera disuguaglianza di diritto. Scrive a questo proposito un illustre economista, il Say: «L'uomo il quale non produce che la quantità di pane necessaria al nutrimento della sua famiglia, deve esso contribuire esattamente nella proporzione di colui il quale mediante il suo talento superiore, i suoi immensi fondi, i suoi considerevoli capitali, non solamente gode e fa godere ai suoi di tutti i vantaggi, del lusso il più sontuoso, ma ancora aumenta ogni anno il suo tesoro? Non trovate voi in questa pretesa qualche cosa che esclude l'equità?»

Non è qui il caso d'esaminare ampiamente tutta la teoria dell'imposta progressiva, né indicare le diverse opinioni manifestate in proposito dall'innumerevole serie degli autori che si abbarbano ad occupare in questo argomento, dal Rousseau, dal Condorcet, dallo Smith, dallo Stuart Mill sino a Carnier, Wagner e Leroy-Beaulieu. Accenneremo soltanto ad alcune delle obiezioni principali che s'accampano per impedire l'accolta di questo sistema.

Si dice anzitutto che l'imposta progressiva non può per la natura sua avere un limite, e così viene ad assorbire il fondo produttivo: ma si dimentica che vi può essere il temperamento adottato dal Say, che l'imposta può non aumentare oltre ad un limite massimo, ove questo sia raggiunto. Dicono ancora gli avversari che in tal modo lo Stato viene ad atteggiarsi a livellatore della pubblica ricchezza e che esorbita dalla missione che ha da compiere nel tributo: a noi pare di no, perché non è coll'imposta progressiva che si possono scemare completamente le disuguaglianze della fortuna, ed in secondo luogo, lo Stato non fa che cercare d'ottenere quello che è fondamento d'ogni tributario ordinamento: la vera, reale ed effettiva proporzionalità nel paga-

mento dell'imposta da parte di tutti i cittadini.

Né si sostenga che col mezzo della progressività nell'imposta si viene ad impedire l'incremento del risparmio e la formazione dei capitali; noi crediamo che se il sistema dell'imposta progressiva tende a gravare meno le piccole fortune, invece di far scemare contribuiti ad incoraggiare la virtù del risparmio, il quale è il mezzo con cui si raggiungono e si costituiscono i patrimoni.

Alcuni autori così ragionano: «L'imposta progressiva sarebbe giusta se i vantaggi assicurati dallo Stato alle grandi proprietà od ai grandi proprietari fossero proporzionalmente più considerevoli che i vantaggi assicurati ai medi ed ai piccoli proprietari ed alle medie e piccole proprietà. Ma ciò non è vero: allo Stato costa proporzionalmente meno il proteggere e garantire una grande proprietà che una piccola. Vediamo come procedono le Compagnie private allorché debbono adempiere a un compito uguale a quello dello Stato. Le Società d'assicurazione fanno pagare proporzionalmente più caro ai grandi proprietari che ai piccoli? No, è precisamente il contrario: paga relativamente meno un palazzo costruito in pietra grossa ed in ferro che non una modesta casa campestre la quale non è tanto ben costruita ed è esposta a rischi maggiori. E le ferrovie fanno forse diversamente? Non concedono maggiori facilitazioni a coloro che viaggiano o fanno viaggiare mercoi un numero più rilevante di volte, che non a quelli che ciò fanno più raramente? Ora perché lo Stato dovrebbe agire altrimenti?»

Coloro che così ragionano prestano precisamente un argomento di più ai fautori dell'imposta progressiva. Il ricco che abita un gran palazzo in pietra pagherà, per esempio, per assicurazione, soltanto il 3 per cento del valore di esso, invece il campagnuolo che raccoglie i suoi frutti in una casupola di pochissimo valore, pagherà proporzionalmente per assicurazione il 15 o il 20 per cento del valore di sua casupola. Il ricco può passarsi il lusso di far venire a piccola velocità e in grande quantità il vino occorrentegli per la sua tavola; l'artigiano ne fa venire solo una piccola bottiglia di 40 o 50 litri e deve farlo viaggiare a grande velocità. Confrontate quanto costa il trasporto di ogni litro singolarmente al ricco e al povero; e questi pagherà il triplo o il quadruplo del ricco. E' giusto questo?

Ma qui parliamo di interessi materiali; e non bisogna dimenticare che lo Stato è un organismo etico e morale, sopra tutto, che ha delle funzioni speciali ed inerenti alla propria natura cui deve necessariamente adempiere: dimenticare la grande differenza che intercede tra esso e le Compagnie industriali, le quali assumono determinati pubblici servizi; dimenticare infine che lo Stato deve volere il bene di tutti i cittadini senza alcuna distinzione e a tutti impartire quei benefici che dall'unione sociale derivano. Se poi non fosse, quelli che non sono forniti di beni di fortuna dovrebbero essere posti fuori della legge, perché la protezione che essa loro accorda non possono retribuire.

Del resto i tributi indiretti soprattutto, sui consumi sono quelli che gravano maggiormente sulle classi inferiori della popolazione, mentre pochissimo gravano sugli abbienti; è giusto quindi che almeno nei tributi diretti la proporzione s'inverta.

Non è vero quindi secondo noi che la teoria dell'imposta progressiva manchi di base razionale e scientifica: facciamo un po' meno di scienza, ma siamo più pratici cercando di provvedere in qualche modo ai bisogni di coloro che soffrono, compiendo in tal modo quell'opera di pacificazione sociale che è la migliore e più saggia, garanzia della forza e della potenza dello Stato.

Pochi Stati abbiamo ancora ai giorni nostri che abbiano accolto nel sistema tributario l'imposta progressiva: ne troviamo esempi negli Stati Uniti d'America, ed in Europa nei Cantoni della Svizzera. Così a Zurigo sono ordinate progressivamente le tasse sul capitale (Vermögensteuer) e quella sulla rendita (Einkommensteuer); lo stesso avviene a Basilea, Friburgo, nei Cantoni di San

Gallo, dei Grigioni, ecc. Una specie di progressività s'è introdotta in Francia nell'imposta sul valore locativo; l'imposta progressiva venne accolta in questi giorni in Germania.

In Italia il problema dell'imposta progressiva merita di essere preso in serio esame se, come si spera, si vorrà affrontare al più presto la riforma tributaria. L'on. Giolitti, che ora fra il piano e le speranze dell'Italia presiede il Ministero democratico, certo s'appiglia ad alieno dal prendere in considerazione lo studio della questione. Egli nel suo famoso discorso pronunciato alla Camera dei deputati il 16 marzo di quest'anno, così ebbe a dire:

«...Il complesso del nostro sistema tributario rappresenta un sistema progressivo a rovescio, cosicché le ultime classi sociali pagano una percentuale progressiva d'imposta maggiore di quelle che pagano le grandi fortune... Una disastrosa progressione in talune delle imposte (ed io, per esempio, annovero quella sulle successioni) non farebbe altro che ristabilire l'uguaglianza fra i cittadini e assicurare l'osservanza dell'articolo dello Statuto fondamentale del Regno, il quale vuole che ogni cittadino paghi in proporzione delle sue sostanze».

Su questi criteri e su analoghe riforme il Parlamento può essere chiamato presto a dare il suo avviso.

UN TESTIMONIO del dramma di Meyerling

Leggiamo nei giornali di Vienna, che colui che vide per l'ultima volta i vivi i due suicidi, colui che facilitò loro inosservatamente la miseranda fine, è morto; e costui è il cocchiere Bratfisch Giuseppe, il cocchiere che trasportò i due amanti nel castello di Meyerling.

Era, questo Bratfisch, un personaggio assai caratteristico, un tipo singolare che godeva una straordinaria rinomanza presso la classe dei *fahers* viennesi, cui apparteneva da giovanetto.

Egli aveva un vizio ingegno musicale; cantava bene e suonava banissimo il fiachetto nelle compagnie dei *Volksänger* (cantanti del popolo). Per queste sue virtù il principe Rodolfo lo prese in simpatia e lo scelse come suo *faher*; spesso volte andava anche a mangiare familiarmente nella modesta casa di lui.

Bratfisch è morto all'improvviso nell'età di 45 anni, e lascia la moglie e una figlia ventenne.

Negli ultimi tempi, Bratfisch si era ritirato quasi interamente dalla compagnia degli amici, e viveva presso da una crescente malinconia. Certo in quell'anima dovevano ancora risuonare le ultime dolcissime parole dei desolati amanti.

IL CASTELLO DI LESSEPS

Continuare i parigini la notizia data in questi di dai giornali, che in seguito all'azione tentata dai creditori del Panama, il 10 del prossimo gennaio verrà venduto all'asta pubblica il castello di Lesseps, dove abita, ultimo suo rifugio, il vecchio illustre Ferdinando De Lesseps.

L'ordinanza all'uopo del tribunale civile è già stata pubblicata. E l'altro giorno era conculato in prigione il figlio del *grand français*!

L'illustre vegliardo fino ad oggi ignorava tutto l'accaduto, ma ora converrà avvertirlo, almeno in parte, dello stato delle cose, perché egli si persuada a sloggiare dal castello che tanto predilige. Certo i creditori, esasperati come sono, e montati dalla stampa, non gli faranno grazia.

Due « misses » alla caccia della tigre. Il principe Ruspoli. Vittime del leopardo. La prima pioggia.

(Dall'Espresso del 5 dicembre).

Scrivono da Aden:
«Una brigata di ricchi signori inglesi, con a capo il baronetto Giorgio Polist, è attesa nel nostro porto tra breve. Da qui la sportiva cumitiva muoverà, convenientemente equipaggiata, per l'interno dell'India alla caccia dell'elefante, della tigre e del bionto. Credasi che farà parte della partita anche il milanese signor Scheibler, che

già più volte venne a cacciare nelle foreste indiane.

«La nota culminante della partita di caccia è data dalle signore: poiché è accertato che due *misses* ed una *lady*, intrepide sanzionati, ne faranno parte. Decisamente lo sport è invadente, e viene a sostituirsi a tutti i farmaci ed a tutti i passatempo emozionanti contro lo *spiteen*. Credo che sia la prima volta, se avverrà, che delle signore si siano avventurate a cacciare tanto pericolose in cui non è raro il caso che la preda e il cacciatore invertano le parti».

Da Assab:
«Il principe Ruspoli, egregiamente equipaggiato, è partito con piroscopo speciale per la costa africana. Come già sapete, il principe non entrerà più nel Galla passando per lo Sotoc, poiché la guerra tra questo Stato ed il Galla infierisce ogni giorno più. Entrerà nel Galla passando dal Somali, i quali sono con quel popolo in amichevoli rapporti».

In sul principio della scorsa settimana un soldato indigeno si pose in marcia, accompagnato da sua moglie, per andare da Ghinda all'Arbaraba. Dopo una lunga marcia, la moglie, sentendosi stanca, domandò al marito di fermarsi a riposare. Questi acconsentì e si mise con la moglie a dormire presso un cespuglio.

Dormivano da poco quando la moglie si destò alle grida del marito, chi vede alle prese con un leopardo. Fuggì la belva appena si vide di fronte a due; ma lasciò il povero soldato malconcio così che ne avrà per più mesi d'ospedale.

Due o tre giorni sono, un arabo, assalito iurme, quasi nella stessa località, fu trovato morto, orrendamente dilaniato. Finalmente, presso Ghinda ancora, sui lavori della strada per l'Assab, un leopardo assalì un lavoratore, poco discosto da un gruppo d'altri lavoratori, e, prima di poter esser soccorso dai suoi compagni, risovietò tale orrendo morso alla gola, per quale dovette morire in capo a poche ore.

Finalmente! Già da taluni pratici di meteorologia africana si teneva che quest'anno dovesse passare con un inverno senza piogge, per certi sintomi atmosferici, allorché le nubi, che già da qualche giorno attraversavano il nostro orizzonte senza fermarsi, ci onoravano di una sosta. Dalle 6 pom. del 2 dicembre piove.

L'atmosfera da 30 è in poche ore discesa a 24 cospirgati. Siamo dunque in inverno, la stagione delle coltivazioni, la stagione in cui l'Africa brulla si veste di verde.

UN ROMANZO sulle fortificazioni degli Stretti

Scrivono da Costantinopoli:
«Il letto con vivo interesse nelle nostre sfere militari e nei circoli politici un opuscolo che, a quanto pare, venne scritto allo scopo di appoggiare la proposta fatta alla Porta dal generale belga Brialmont riguardo alle fortificazioni dei Dardanelli e del Bosforo. L'opuscolo in parola è intitolato: *Possano i russi tentare un attacco sul Bosforo?* Ne è autore il signor Fitau, rispettabile ufficiale prussiano da parecchi anni al servizio della Turchia.

In questo opuscolo ingegnosissimo e scritto con grande scienza militare, il signor Fitau foggia una battaglia, e con grande ricchezza di particolari fa partire da Sebastopoli, da Nikolajeff e da Odessa, tre squadre russe, le quali, dopo aver forzato con successo l'imboccatura del Bosforo, vengono a gettare l'ancora dinanzi al Corno d'oro.

La fantasia dell'autore in questo punto non ha limite. Dopo averci narrati i tradimenti, le sorprese, le trepidazioni quando descrive la confusione e lo spavento, il disordine e lo scoraggiamento che regnano nel palazzo del Sultano ed a Costantinopoli, alla vista delle tre squadre russe, mentre ciò accade sul Bosforo, la flotta francese del Mediterraneo ha già inoltrato il passo nei Dardanelli — nel consenso dei turchi che speravano nell'appoggio della Francia — e tutte le navi vogliano le bocche dei loro cannoni contro la squadra inglese onde impedire il passo.

Il racconto del signor Fitau vien letto con sommo piacere, perché vivo, animato, frammento d'incidenti comici.

Condizioni di associazione al giornale politico - quotidiano

IL FRIULI

per l'anno 1893 (Anno XX).

Per un anno L. 16 — per un semestre L. 8 — per un trimestre L. 4.

Un bellissimo dono di circostanza

sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente il prezzo di abbonamento per un anno, aggiungendovi L. 4; e cioè i due grossi volumi delle

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

di pagine 500 circa ciascuno, colla vita del poeta, e con vignette intercalate nel testo, edite dalla tipografia Marco Bardusco e pubblicate sotto gli auspicj dell' Accademia di Udine. (NB. Il prezzo normale di vendita di detti due volumi è di L. 6.50, franchi a domicilio).

Seconda combinazione.

Un ritratto di Pietro Zorutti, accuratamente eseguito, e collocato in cornice dorata e sotto cristallo, sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente solo il prezzo d'abbonamento per un anno in lire 16.

Gli abbonati per un semestre, avranno il medesimo ritratto del Poeta, senza cornice, e un almanacco per l'anno 1893.

Gli abbonati per un trimestre avranno solamente l'almanacco.

I pagamenti s'intendono sempre anticipati, da farsi al più tardi entro la prima metà di gennaio.

I doni verranno inviati a quelli che ne avranno diritto, appena sarà pervenuto all'Amministrazione l'importo d'abbonamento. Il miglior mezzo di abbonarsi sono le cartoline-vaglia.

Avvertenza importante.

Si sono prese disposizioni perchè quanto prima nel nuovo anno il Friuli abbia ad uscire stampato con caratteri affatto nuovi.

Esposte le condizioni di abbonamento per nuovo anno, il Friuli - ch'è il giornale più a buon prezzo della Provincia - si astiene dai posposti programmi e dalle facili promesse, che il più delle volte conducono a bel nulla quando è venuto il momento di mantenere.

Rimanendo fedele alle idee del progresso e di una sana democrazia, cui si è sempre informata la sua modesta ma non inutile e inonorata esistenza di dieci anni, il Friuli è sicuro di conservarsi quel largo favore del pubblico friulano, che l'ha sin qui costantemente accompagnato e confortato, e che in questi ultimi tempi è venuto anche aumentando, come lo dimostra la sempre maggiore diffusione del giornale. Il contegno del Friuli nella recente lotta elettorale è la prova più eloquente della sua coerenza e fermezza nei principi sempre professati. Stimma superfluo poi aggiungere che cercherà di migliorare sempre più ogni sua parte, sia colla abbondanza e varietà delle diverse rubriche — e specialmente le cronache cittadine e provinciali, e il gazzettino commerciale — sia in ciò che riguarda la parte tipografica del giornale, come è detto sopra.

Se l'eventualità prevista dall'autore è ancor molto lontana, non pertanto egli col suo opuscolo volle dare un serio ammonimento ai torbidi, richiamando la loro attenzione sull'insufficienza della difesa del Busfore e dei Dardanelli, insufficienza indubitabilmente dimostrata dal generale Brialmont.

Chi soverchiamente occupa l'intelligenza, dovrebbe ristorarsi nel Piticcor.

CALEIDOSCOPIO

Riceviamo e pubblichiamo:

« I confronti non sono odiosi quando è opportuno ed utile il farli.

« Ed è a proposito di certi scrittori, cattivi copisti o raffazzonatori di versi altrui, piagiaristi impudenti, che sono prone la loro infinta vacuità ogni qual volta fanno gemere i torbidi.

« Essi prendono per gonzi i loro lettori e si fanno scrivere letterine di ammirazione per i loro fortissimi letterati, alle quali letterine, con una disinvoltura Bertoldiana, profondo ringraziamenti.

« Quanto diverso è il contegno degli uomini di vero merito; di quelli che hanno conquistato con opere di eletto ingegno una fama onorevole e durevole nel mondo della lettere. La loro naturale modestia li fa rifugiare dall'occuparsi di sé stessi, poichè sta a giudizio quel tribunale della pubblica opinione che ben di rado erra nei suoi giudizi.

« Talvolta vi sono delle parole egregie, per intelligenza e per onestà d'intendimenti, che si lasciano trascurare all'elogio delle sollecitazioni secanti di codesti pennajoli sfacciatelli, e vi si decidono per riflettere che un incoraggiamento a giovani principianti costa nulla. È certo che quelle ottime persone non hanno neanche sfogliato i librettuccioli, destinati a finire dal tabacajo; ma, tacché, con quattro righe di lode, che mandano in sollonero gli scrittori sollecitatori, si sono liberati dalla seccatura.

« E non verrebbe la pena davvero di occuparsi di queste piccole miserie della vita, se non fosse ben deplorabile che da ciò derivino le cause di incremento a quella già numerosa classe di apostati vanitosi, che sono gli sbagliati versuoli, i pretensivi pubblicisti che s'impadroniscono a dottoreggiare sulla falsariga altrui di filosofia, d'arte, di politica, e di omnibus rebus, con una faccia tosta da dar dei punti al protagonista di una nota comedia di Goldoni.

« Da queste poche righe che ci sono suggerite dal digiuno di veder procedere troia e pettoruti certi bugiardi ignoranti, ognuno comprenderà che i confronti fra questi, ed i veri uomini di merito, non possono non tornare opportuni ed utili a smascherare il falso, a far trionfare il vero. »

La data storica.
23 dicembre (1870.) La Camera dei deputati approva con 192 voti contro 18, il trasferimento della capitale da Firenze a Roma.

Un pensiero al giorno.
Le nozioni della scienza non riempiono il cuore dell'uomo; esse non possono né farlo agire né calmarlo. Un tale potere appartiene soltanto al sentimento, a quel non so che, senza nome, ma i di cui effetti sono reali e immancabili.

La sfinge, Sciarada.
L'altro non ride senza il primiero;
Tutti son mesti senza l'infierio.
Spiegaz. del monoverbo preced.

Per finire.
Codicilli, affetto da un atroce mal di denti, si reca da un dentista.
« Signore — dicono questi — è necessario isolare il dente guasto, altrimenti le rovinerà i sani.
— Faccia pure.

Il dentista estrae i due denti sani vicini al guasto, poi dice col massimo sangue freddo:

— La fa male ancora?
— Oh, molto!
— In tal caso, converrà... estrarre anche il guasto.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Le feste per Zorutti

Gorizia, 22 dicembre

Fervet opus! C'è un grande lavoro di preparazione per la festa di lunedì prossimo, 26 dicembre.

Sarà una giornata piena, tutta occupata da cerimonie solenni e feste popolari.

La sala comunale è messa a disposizione del Comitato zoruttiano, ed è là che si principierà a fare i primi onori di casa alla provincia.

I fratelli friulani vi saranno accolti dal podestà del Consiglio e dalla Giunta esecutiva del Comitato, e seguirà la consegna del bellissimo busto in marmo del poeta, egregia fattura dello scultore udinese Andrea Flabiani.

Le feste zoruttiane continueranno a teatro, dove il professor Simzig, colto filologo e brillante conferenziere, terrà, a mezzogiorno, un discorso commemorativo; ma prima ci sarà un intermezzo Morelliano. Sulla casa ove nacque lo storico goriziano, verrà collocata una lapide; terrà un discorso d'occasione l'avvocato Verzegnassi, primo aggiunto municipale.

Poi grande banchetto e grandiosa festa popolare nella palestra della D. nazione Ginnastica. Banda in piazza e serata di gala nel teatro illuminato a giorno, con programma attraentissimo.

È commovente lo sforzo affettuoso degli artisti e dei dilettanti friulani residenti fuori di Gorizia, col quale accettarono di venire a cooperare alla grande rappresentazione teatrale. Da Zagabria viene appostatamente il celebre attore di canto, goriziano, Ferdinando Teruzzi; da Vienna viene espressamente il giovane Niederhorn, virtuoso di violoncello.

Debatterà il circolo dei mandolinisti goriziani.

Sarà un bellissimo spettacolo artistico, che coronerà degnamente la bella giornata festiva.

Gorizia si prepara ad accogliere cordialmente i fratelli friulani. E del Friuli la festa. È col concorso di tutto il Friuli che questa solennità, e l'utile fondazione che la seguirà, saranno completi, e Gorizia sarà lieta di farsi centro e teatro della bella manifestazione nazionale.

Anche la stampa triestina si occupa del lieto avvenimento.

Il Piccolo di martedì, a pagina d'esempio, fa precezione all'inserzione del programma delle feste, le parole che qui ci piace riprodurre:

« Gorizia, la simpatica e patriottica città, sarà tutta in festa lunedì venturo 26 corr. per commemorare degnamente il centenario della nascita di Pietro Zorutti, il lepidio e spiritoso poeta del Friuli. Sarà questa la seconda parte delle feste zoruttiane e avrà certo, quell'impronta gaia, cordiale e sinceramente patriottica, che informò la prima parte, svoltasi nel settembre decorato a Luzzano, quando fu scoperta, sulla casa ove nacque il poeta, la lapide con l'epigrafe del nostro Attilio Hortis. L'entusiasmo di quel giorno, al quale tutti i convenuti parteciparono, avrà dunque, lunedì, una splendida riaffermazione in nome di quel sentimento che affratella i vari cittadini del Friuli. »

Pordenone, 22 dicembre.

Elezioni commerciali.

Essendo seguito alla mia di ieri vi debbo dire che oltre al Maraglio si porterà qui anche il nome di Antonio Faelli per la Camera di Commercio. Però il Maraglio non sarebbe eleggibile, non essendo iscritto nelle liste della Camera.

Cronaca Sanvitese

San Vito non vuol saperne di feste — Soucia.

San Vito ai Tagli, 20 dicembre.

È da qualche tempo che gli argomenti mi fanno difetto per allestire la solita cronaca. Che volete? Convien pure che ve lo dica: San Vito è un paese che guarda al positivo.

I ricchi possidenti studiano il modo migliore per rendere proficui i loro campi, disertano la piazza, i Caffè; i loro discorsi s'aggrano sempre sui vari sistemi d'agricoltura, sull'allevamento del bestiame, sui concimi artificiali ed altro. Vanno a dormire appena s'è fatta notte, la prima alba li trova già alzati dal letto.

I negozianti, trattano gli affari del

loro commercio, e vanno a gara per farlo meglio prosperare, tenendosi sempre occupati che non sfugga loro l'occasione di condurre le loro contrattazioni a luorosi risultati. Andate a parlar loro di feste, di passatempi, di spattacoli, e vi ridono in faccia.

Gli arrieri attendono alle loro officine, lamentandosi che i lavori sono pochi e scarsi i guadagni, per modo da stentare a provvedere il necessario per le loro famiglie.

I professionisti, medici, avvocati, ingegneri, non si trovano nella migliore relazione tra loro: se uno si cimenta a progettare, l'altro è lì pronto a tagliare. E, fra possidenti, mugugni, professionisti ed arrieri, non c'è quell'armonia, quel buon accordo, che tempo addietro costituiva una delle caratteristiche di questo bel paese.

Quale la causa? Che c'entri un po' la politica. Non lo ereditò; né a ciò mi persuadono le ultime elezioni, in cui lotta asprissima per esse combattute. Le gare municipali, e la creazione d'una municipalità, e d'una minoranza che di frequente si ostentano? Ciò può aver prodotto dei malumori speciali, ma non la causa d'una generale diffidenza, da cui derivi l'apatia.

La causa vera io credo che sia da farla risalire all'epoca non lontana in cui furono suscitati in paese delle discordie tra famiglia e famiglia, da chi, avendo per il momento nelle sue mani l'amministrazione del Comune, per speciali rancori volle indurre una guerra vergognosa a persone stimabili, che ingenerò dei partiti, e da ciò quella disaffezione che dura tuttora del buon accordo, e degli amichevoli rapporti.

È desiderabile che questo stato di cose una buona volta finisca; che si reprimano quell'armonia tanto desiderata, che a' tempi andati faceva di San Vito il più simpatico paese della Provincia, dove il forestiere si fermava pur tanto volentieri, e dove l'ospitalità era proverbiale.

**

Vi dirò qualche cosa intorno alle nostre scuole.

La scuola femminile di grado superiore del capoluogo, nulla lascia a desiderare. Le signore massere raggiungono i programmi didattici a tutto rigore. Hanno poi la prerogativa speciale, tanto difficile a conseguirsi, di farsi rispettare, ed in pari tempo di farsi amare dalle loro allieve. Giorni fa riceveva l'onorevole di una di esse maestre; e fu veramente commosso nel vedere le ragazze della sua classe darsi tutta la premura onde fare incetta di fiori per festeggiarla. Nella scuola femminile del trasech il istituzione si ha in cura l'educazione, e specialmente l'educazione del cuore.

Le scuole maschili invece, lasciano non poco a desiderare. Parlo in massima. Vi sarà, anzi vi è la eccelsa eccezione, né io voglio urtare la suscettibilità di alcuno. Mi è capitato tra mani il prospetto finale sull'esito degli esami, tanto degli allievi quanto dell'allieve, che per antica consuetudine viene stampato ogni anno. Quale differenza fra i maschi e le femminelle! Il numero dei maschi rimandati è esorbitante, scarsello quello delle femminelle.

Non si vuole certamente caricare i maestri di tutta la responsabilità, ma però l'hanno assai in buona parte. Bisogna che i signori maestri si persuadano che hanno bisogno di studio, se vogliono insegnare a dovere. E chi studia, e non è pretenzioso, chi si tiene in giornata per scegliere il migliore fra i vari sistemi d'insegnamento, chi prende più interesse alla scuola che allo stipendio, chi non assume altri incarichi che possono distrarlo dallo studio e dall'affetto a' suoi allievi, riuscirà a bene senza dubbio, e la sua scuola darà profitto. Ma se l'istruzione nella nostra scuola maschile non è quale dovrebbe essere, l'educazione difetta assolutamente. Vi cito un esempio che cade giornalmente sotto gli occhi di tutti. Finito l'orario, tanto gli allievi come le allieve all'uscire dalla scuola si dispongono a due per due in altrettanti drappelli, quante sono le contrade a cui devono rivolgersi per giungere alle loro case. I drappelli delle bambine procedono silenziosi, contegnosi, le loro file non vengono mai rotte da una che si aposti, da un'altra che voglia oltrepassare le sue compagne. La fila dei maschi invece si scompone non appena fuori del cortile della scuola, si formano in massa, e procedono urlando, gridando, fiachando, facendosi insolenza reciproca: questi leva il cappello al compagno, e lo getta lontano; raccolto il cappello l'altro è addosso al primo co' pugno, e il nasce un tafferuglio; chi prende le parti dell'uno, chi prende quelle dell'altro, e i fiachi e gli urli si raddoppiano. Paga un oaro, è un vero assalto, tutti vogliono saltarvi. Si presenta uno storpio, un gobbo, tutti a deriderlo; ancora un organino, tutti a circondarlo. E il ma-

stro che passa, vede tutto ciò, e si fida dritto.

E, chi è spettatore di questa scena a tutta ragione esclama: bella educazione che s'insegna nelle nostre scuole. Signori maestri, se bene che voi non siete chiamati per d'ora lezioni in piazza; ma è benai obbligo vostro quello d'insegnare nella scuola come i vostri allievi devono comportarsi anche fuori della stessa, per non meritarsi le giuste censure del pubblico, le quali da ultimo vanno a ricadere sopra di voi.

ZZ.

Nelle scuole. Birazzi e Serofini sono nominati ispettori nel Collegio Convitto di Cividale.

L'Atto infantile di Patimano, che porta il nome della « Regina Margherita », venne costituito in ente morale.

Uccisa da un maso. In Lussuorta Orsola Grassani, d'anni 58, passando per un sentiero di montagna, venne colpita alla testa da un maso staccatosi dall'alto, e riportò lesioni per le quali alcuni giorni dopo dovette soccombere.

Bambina abbruciata. In San Giovanni di Manzano la bambina Matilde Persegola, d'anni 6, lasciata momentaneamente incustodita in cucina presso il fuoco, venne investita dalla fiamma che le arrossò tali organi per le quali dopo due giorni dovette morire.

Botte da tutte le parti. Vennero denunciati all'Autorità Giudiziarie i fratelli Ermano e Gino Lucardi di Montebelluna, i quali in rissa ferirono con un sasso al naso certo Francesco Marandini, causandogli lesioni guaribili in giorni quindici.

Il Marandini poi venne a sua volta denunciato perchè nella stessa rissa ferì, pure con una pietra, certo Virgilio Valzadotti alla faccia, producendogli lesioni guaribili in giorni dodici.

Giacca e portafoglio sparsi. In San Giovanni di Manzano venne arrestato certo Carlo Marcello per furto di una giacca del valore di L. 3 e di un portafoglio contenente L. 11, commesso sulla pubblica via in danno di Antonio Passone.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorabili. Nella seduta della Camera di ieri, sul progetto di legge per la convallazione del decreto relativo agli zuccheri, dei nostri deputati votarono in favore: Galenzani, Marinelli e Valle; votò contro Chiaradja; erano assenti: Salmberger, Sestini-Doda, De Pappi, Monti, e Luzzatto R.

Il deputato di San Daniele on. Luzzatto R. venne estratto a sorte per parte della commissione della Camera incaricata di porgere alla loro maestà il Re e la Regina gli auguri per il nuovo anno.

Per l'Atto di Natale. L'Associazione commerciale ed industriale del Friuli, ci comunica il primo elenco dei offerti per l'Atto di Natale:

Braidotti L. M. fratelli, oblog. 100 farina gialla; Beltrame fratelli, dieci coperte da letto di cotone; Cella G. B. e fratelli, 1000 panni senza; Agostini Francesco, due paia calzoni stoffa lav.; Frova Natale, lire 50; Merzagora Giovanni, lire 50; Forster Armando, oblogrammi 20 farina frumento; Minisio Francesco, oblog. 50 manzo; Pantarot, o Giovanni, cinque salami e cinque m'aceti; Saini Vittorio, oblogrammi 50 carne e 500 minestre; Doria fratelli, oblog. 35 rivo e lire 35; Maso Enrico, cento paia calze; Biasoli Luigi, lire 15; Bertacconi Domenico, lire 1; Antonini Romano, due salami; Fior Francesco, oblog. 5 farina frumento; De Candido Domenico e famiglia, 100 minestre; Bardusco Luigi e Vittorio, lire 20; Morpurgo avv. Ello, 500 minestre.

Il tempo stringe, e noi esortiamo i nostri concittadini — che non sono alle prime prove dei loro sentimenti filantropici — ad affrettare l'invio delle offerte, ed a largheggiare, ognuno in proporzione dei propri mezzi, perchè i bisogni della povera gente sono grandi e in massima parte partecipo sconosciuti. Alle donne gentili specialmente è raccomandato di farsi assistitrici efficaci e premurose dell'opera benefica dell'Associazione dei commercianti.

Facilitazioni ferroviarie per le feste di Natale e capo d'anno. La società italiana per le strade ferrate meridionali, esercizio della rete Adriatica, avvisa che nella circostanza della festa di Natale e capo d'anno, è rimasta stabilito che i normali biglietti di andata-ritorno rilasciat-

di **FERRATI-FRESCHI** di **MERLUZZO**, **NATURALE e MEDICINALE**
Ha brevettato all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di Gognac di Merluzzo.
Presentato ai GOVERNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo
nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Spagnolo-Americane dal più celebre dei modelli del
gusto, il **GOVERNADOR**, il più grande e più famoso dei Governatori, il più grande e più
GOGG o molto più ricco dei principali attivi dei Emulgatori che sono fabbricati con
una metà d'acqua o per dissolvere un olio di qualità inferiore.
Il **GOGG** è il più grande e più famoso dei Governatori, il più grande e più
presentato al CONSIGLIO Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.
Il **GOGG** 2°, Rue Castiglione, **PARIGI**, ed in tutte le farmacie.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NOVITÀ

CHRONOS

1893

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalotto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di profumeria, e presso l'amministrazione del giornale «Il Friuli». — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

FABBRICA STUFE

DI TERRACOTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. IE. PACIANI & C. - CIVIDALE)



Per la loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclusione del ferro o ghisa, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio D^o ORLANDO e LIZIER, Mercatevecchio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA M. 1.50 a. 8.45 a. O. 4.30 a. 9.00 a. M. 7.35 a. 9.15 p. D. 11.15 a. 2.15 p. O. 1.10 p. 8.10 p. O. 5.40 p. 10.30 p. D. 8.04 p. 10.55 p.	DA VERONA A UDINE D. 4.55 a. 7.35 a. O. 5.15 a. 10.05 a. O. 10.45 a. 8.14 p. D. 2.10 p. 4.46 p. M. 6.05 p. 11.50 p. O. 10.10 p. 2.25 a.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.37 a. O. 7.51 a. 11.15 a. M. 8.22 p. 7.24 p. O. 6.20 p. 8.45 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.10 a. 10.57 a. M. 9.10 a. 12.45 a. O. 4.40 p. 7.45 p. M. 8.05 p. 1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE M. 6.30 a. 8.31 a. M. 9.30 a. 9.31 a. M. 11.20 a. 11.51 a. O. 2.30 p. 3.57 p. M. 7.34 p. 8.03 p.	DA CIVIDALE A UDINE O. 7.30 a. 7.28 a. M. 9.45 a. 10.18 a. M. 12.15 p. 12.50 p. O. 4.20 p. 4.42 p. O. 5.20 p. 5.45 p.	DA UDINE A PORTOGRO O. 7.47 a. 9.47 a. M. 1.02 p. 3.55 p. O. 5.10 p. 7.23 p.	DA PORTOGRO A UDINE M. 6.42 a. 8.55 a. O. 1.22 p. 3.17 p. M. 5.04 p. 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno seguito coll'asterisco * si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE M. 6.15 a. 8.55 a. S. F. 8.15 a. 1.00 p. S. F. 2.35 p. 4.23 p. S. F. 5.30 p. 7.13 p.	DA SAN DANIELE A UDINE M. 7.30 a. 8.55 a. S. F. 1.10 p. 1.20 p. S. F. 1.40 p. 3.30 p. S. F. 5.10 p. 6.30 p.	DA UDINE A SAN DANIELE M. 6.15 a. 8.55 a. S. F. 8.15 a. 1.00 p. S. F. 2.35 p. 4.23 p. S. F. 5.30 p. 7.13 p.	DA SAN DANIELE A UDINE M. 7.30 a. 8.55 a. S. F. 1.10 p. 1.20 p. S. F. 1.40 p. 3.30 p. S. F. 5.10 p. 6.30 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terragli, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.

Brunello Istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pascioni, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Elixir Saluto dei Frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sordi, talpe. Raccomanda perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta budese e altri preparati. Lire una al pacco.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie; non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con arte di corrispondente partecipa, dovuti con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che facciano per la famiglia una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza da notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello Sport, scherma, ginnastica, velocipedismo, e gate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento della Borsa e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc. ecc., per modo che chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza è il giornale di maggior formato e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perché, mentre in Milano costa solamente L. 18 all'anno, fuori di Milano, in tutto il Regno, non costa che L. 22 all'anno.

S'inviano Numeri di saggio **GRATIS** a chi ne fa domanda.

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Denner Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unico concessionario per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria

— Birreria Pantigiani — Caffè Corazza — Fratelli Dorta, Negozianti.



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1893

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sordi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Budese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890,

Dichiaro con piacere che il signor A. Concau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Picchetto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrire quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge che per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Porto che a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, conomile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e the e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selza, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.

